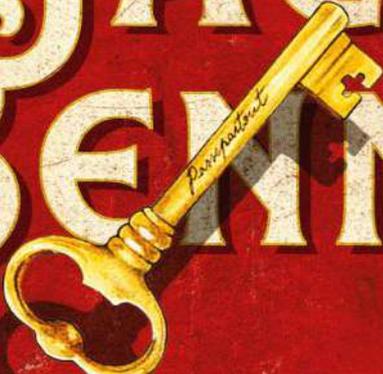


FIORE MANNI

JACK  
BENNET



E LA CHIAVE

DI

TUTTE LE COSE

best  
BUR

“Bellissimo e strambo.  
Mi è piaciuto un botto.”

ZEROCALCARE

Fiore Manni

Jack Bennet  
e la chiave di tutte le cose

BUR  
Rizzoli

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2018 Mondadori Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione best BUR: aprile 2019

ISBN 978-88-17-11933-7

Testo e illustrazioni © Fiore Manni

Published by arrangement with The Italian Literary Agency, Milano

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia.

Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi e defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

*A mia madre, Fiorenza, per  
avermi insegnato ad amare i libri,  
donandomi più di una vita.*



I libri sono chiavi per visitare Mondi,  
quindi ecco qui la *tua*: buon viaggio!

*Il Padre di Tutte le Cose*



## CAPITOLO UNO

• IN CUI •

### JACK BENNET È SOLO UN INGRANAGGIO IN UNA FABBRICA

**J**ack Bennet era un bambino come tutti gli altri.

Forse era un pochino più basso e più magro della media, ma per il resto amava la sua mamma e la torta di mele come qualsiasi altro bambino di dieci anni.

Quando i vicini di casa lo vedevano tornare dal lavoro, la sera, si affacciavano alla finestra e

lo salutavano con affetto, perché non si poteva che volere bene a Jack Bennet.

«È un caro, caro ragazzo» dicevano. «Decisamente sfortunato, sì, ma tanto caro.»

La vita, infatti, non era stata generosa con lui.

Suo padre era morto per via di una brutta malattia ai polmoni, come purtroppo accadeva spesso negli anni in cui la medicina moderna iniziava a muovere i primi timidi passi; prima di lasciarlo, gli aveva avvolto intorno al collo la sua lunghissima sciarpa a righe azzurre e, guardandolo negli occhi, aveva detto serio: «Ora sei tu che devi badare alla mamma».

Aveva aggiunto che era una promessa da veri uomini e a Jack piaceva considerarsi tale.

Per questo, adesso che la signora Bennet era ammalata, tutte le mattine Jack si metteva al collo la lunghissima sciarpa a righe azzurre di suo padre e, con una pagnotta nel borsello, andava a lavorare.

Da quando il signor Bennet aveva lasciato

Jack e sua madre, le cose si erano fatte sempre più difficili.

In un'epoca non particolarmente favorevole alle donne, come quella in cui è ambientata la nostra storia, perdere un marito era una faccenda alquanto complicata. Benché la signora Bennet avesse subito trovato impiego in una tintoria, lei e Jack non avevano più i mezzi per continuare a vivere nella loro casetta a due piani accanto al parco; furono perciò costretti a mettere in vendita quasi tutti i loro averi e cercare un alloggio più modesto.

La signora Bennet vendette a malincuore i vestiti del signor Bennet, la spilla a farfalla che aveva ereditato da una zia e quasi tutti i libri della loro biblioteca (Jack era però riuscito a convincere sua madre che non potevano proprio fare a meno dell'atlante e dei libri sugli animali esotici).

Trovarono una stanza con un prezzo che la signora Bennet aveva definito "accettabile" in una zona fumosa della città, accanto alle fabbriche,